



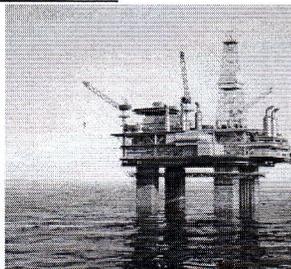
IL BAFFO ROSSO

www.prc-federazione.vicenza.it - www.facebook.com/rifondazionecomunista.vicenza

TRIVELLE, LEGA E PD UNITI PER I PETROLIERI, COME SEMPRE

Pubblicato il 16 gen 2019 in

www.rifondazione.it



«Anche sulle trivelle si ripete il solito copione di Tap e Tav in Val di Susa – dichiara Maurizio Acerbo, segretario nazionale di Rifondazione Comunista – Sinistra Europea -. Il PD sostiene la posizione di Salvini che è la posizione del PD. Salvini è il garante dei poteri forti e del proseguimento delle politiche degli ultimi 25 anni. Si era schierato a favore del sì al referendum no triv ma solo strumentalmente.

Ora ripete i soliti argomenti ridicoli come quello sul fabbisogno nazionale, come se i petrolieri ci facessero pagare meno il petrolio estratto nei nostri mari. Tra l'altro grazie alle franchigie concesse da governi al loro servizio per la maggior parte non pagano nemmeno royalties.

Si può discutere sul testo degli emendamenti presentati tardivamente dal M5S ma la contrarietà di Salvini e Pd non è tecnica, esprime invece la più totale identificazione con le tesi e gli interessi delle compagnie petrolifere.

Ancora una volta si conferma che il PD fa un'opposizione confindustriale che non ha nulla a che fare con le ragioni di chi difende ambiente e beni comuni. Vale lo stesso per le politiche economiche e sociali».



Ho chiesto se peggio di così non potesse andare!

Offrite anche a me cappuccino e brioche?

All'interno:

NO ALLA REGIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA ITALIANA, LA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE

Il referendum sull'autonomia del Veneto del 22 ottobre 2017 ha aperto la strada alla regionalizzazione della scuola, in linea con quanto sta accadendo in Lombardia ed in Emilia Romagna.

DOV'È FINITO IL MEDICO DI BERTESINA?

Stando ai dati delle organizzazioni di categoria dei medici e del personale sanitario in Italia nei prossimi 5 anni verranno a mancare 45.000 medici per via dei pensionamenti, sia i medici di famiglia sia i medici del Servizio sanitario nazionale.

DISOBEDIENZA AL DECRETO SALVINI: GARANTIRE LA RESIDENZA ANAGRAFICA AI MIGRANTI

L'anno che si è aperto sta già portando drammatici cambiamenti democratici e sociali in linea con il drammatico degrado segnato dalle politiche del neoliberismo e dell'austerità.

BREVE FLASH SULLE CAUSE DEL DL 113/2018

Con il decreto 113/2018, convertito in legge, ci troviamo di fronte a nuove regole che impediscono il rinnovo del permesso di soggiorno e il ritiro dello stesso; il rinnovo della protezione umanitaria per i migranti che ne hanno diritto.

QUANDO LO STATO OLTRE CHE UCCIDERE CINICAMENTE RIDE

Il film, di Alessio Cremonini e interpretato magistralmente da Alessandro Borghi, svela la dolorosissima vicenda del giovane geometra Stefano Cucchi pestato dai carabinieri che lo avevano fermato e tratto in prigione perché in possesso di alcune dosi di droga.

UN RICORDO DI ROSA LUXEMBURG

Quest'anno ricorre il centenario dell'assassinio di Rosa Luxemburg, rivoluzionaria e comunista di origine polacca, uccisa a Berlino il 19 gennaio 1919 con Karl Liebknecht, con l'accusa di essere gli ispiratori dell'insurrezione passata alla storia con il nome di "moti spartachisti".

EVENTI IN PROGRAMMA

- Venerdì 22 febbraio 2019 dalle 18,00 alle 23,00 in Via A. Mario - Vicenza

UNA DONNA CHIAMATA RIVOLUZIONE

Introduce **Enrico Delle Femmine**, segue dibattito, buffet con Rosa Luxemburg ore 20,00 proiezione del film: **ROSA LUXEMBURG** di Margarethe Von Trotta

- Mercoledì 13 marzo 2019 a Valdagno (luogo da concordare) segue dibattito Anni '70 e la strategia della tensione

Proiezione del film: **GUIDO CHE SFIDÒ LE BRIGATE ROSSE** di Giuseppe Ferrara
Per info seguici sulla pagina: www.facebook.com/rifondazionecomunista.vicenza



IL BAFFO ROSSO

www.prc-federazione.vicenza.it - www.facebook.com/rifondazionecomunista.vicenza

NO ALLA REGIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA PUBBLICA ITALIANA, LA SCUOLA DELLA COSTITUZIONE



E. A.

Il referendum sull'autonomia del Veneto del 22 ottobre 2017 ha aperto la strada alla regionalizzazione della scuola, in linea con quanto sta accadendo in Lombardia ed in Emilia Romagna.

Questo cambiamento radicale sposterà la gestione del personale della scuola dallo Stato alla Regione frammentando pericolosamente l'istruzione italiana.

Per Rifondazione Comunista la scuola deve continuare ad essere un mezzo di promozione sociale, dando a tutti gli studenti le stesse opportunità educative indipendentemente dalla zona in cui vivono e dalla loro situazione socioeconomica.

Se le regioni più ricche, con più risorse, regionalizzeranno l'istruzione

acuiranno maggiormente le differenze tra Nord e Sud, aumentando i problemi italiani invece di risolverli. Inoltre non è chiaro se gli insegnanti meridionali assunti in Veneto potranno mai far ritorno nel loro luogo di origine, dopo che il personale della scuola passerà in gestione alla regione, dato che nelle regioni che non si avvalgono dell'autonomia i docenti sono



dipendenti statali.

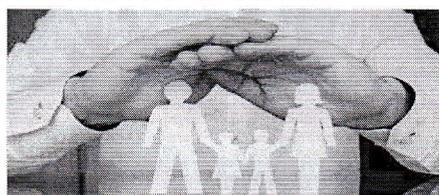
Crediamo che a lungo termine la regionalizzazione scolastica non porterà benefici neanche al Veneto i cui insegnanti sono per una buona parte meridionali, i quali, per non rischiare di non poter più postarsi, si collocheranno in altre regioni, per cui non solo non si avrà la continuità didattica, ma si verificherà anche una carenza del personale educativo.

“Agitatevi perchè avremo bisogno di tutto il vostro entusiasmo. Organizzatevi perchè avremo bisogno di tutta la vostra forza. Studiate perchè avremo bisogno di tutta la vostra intelligenza” Antonio Gramsci

DOV'È FINITO IL MEDICO DI BERTESINA?

E. Z.

Stando ai dati delle organizzazioni di categoria dei medici e del personale sanitario in Italia nei prossimi 5 anni verranno a mancare 45.000 medici per via dei pensionamenti, sia i medici di famiglia sia i medici del Servizio sanitario nazionale. Fra 10 anni ne mancheranno addirittura 80 mila.



Il problema non è un'ondata incontrollata di pensionamenti ma piuttosto la carenza di assunzioni assolutamente insufficienti: fra 10 anni si stima che 34mila medici di base andranno in pensione ma ci saranno solo 11mila assunzioni di giovani medici.

I tagli allo stato sociale in questi anni sono stati pesanti e variegati attuati diligentemente da tutti i colori politici: numero chiuso alle università di medicina, tasse universitarie elevate, bilanci all'osso delle ASL, blocco del turn-over parziale o totale, meno concorsi pubblici, meno assunzioni di personale sanitario, tirocini dei medici di base poco allettanti perchè pagati neanche 800 euro al mese, numero massimo di assistiti elevato a 1500 unità, liste di attesa lunghissime, ... e tutti i nodi stanno venendo al pettine: VIETATO AMMALARSI soprattutto per chi abita nelle zone di periferia, più isolate e meno collegate con i mezzi pubblici.

Certo non possiamo imputare al Sig. Sindaco l'assenza per 6 mesi di un medico di base nei quartieri periferici di Vicenza, ma invitiamo questa maggioranza a focalizzare con più attenzione quali sono i veri problemi dei suoi concittadini e a pretendere una risposta concreta dai rappresentanti al governo sia della Regione che della Nazione. Un medico non rimpiazzato è un pezzo di sicurezza che se ne va!

Batta i pugni Sig. Sindaco dal presidente Zaia, faccia sentire la sua voce, e intanto metta a disposizione gratuitamente un locale comunale da adibire a studio medico in modo da rendere allettante la scelta per un giovane medico.

“La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.” art. 32 della Costituzione Italiana



IL BAFFO ROSSO

www.prc-federazione.vicenza.it - www.facebook.com/rifondazionecomunista.vicenza

DISOBEDIENZA AL DECRETO SALVINI: GARANTIRE LA RESIDENZA ANAGRAFICA AI MIGRANTI

I. R.



L'anno che si è aperto sta già portando drammatici cambiamenti democratici e sociali in linea con il drammatico degrado segnato dalle politiche del neoliberismo e dell'austerità.

Il governo in carica, prepotente verso i deboli, ma acquiescente di fronte ai potenti, ha accettato anch'esso i diktat dell'Unione Europea adottando una manovra che riduce sensibilmente gli impegni in tema di pensioni e reddito di cittadinanza, dà invece un ulteriore e significativo impulso allo stravolgimento del sistema fiscale a vantaggio dei più ricchi, prosegue nello smantellamento dei servizi pubblici e nelle privatizzazioni, e accetta di mettere in conto per il prossimo anno un abnorme aumento delle imposte indirette con un effetto micidiale sui ceti popolari.

In un Paese in cui prosegue e si accentua la ineguale distribuzione delle ricchezze, non si intravede alcuna inversione di tendenza; il governo persegue cinicamente e quotidianamente l'obiettivo di scaricare sui soggetti più deboli le inevitabili tensioni sociali che derivano dalle ineguaglianze, dall'ingiustizia sociale e dalle frustrazioni che si generano da una società lasciata priva di prospettive di crescita economica e civile.

L'applicazione dell'anticostituzionale decreto Sicurezza e i porti chiusi verso i migranti salvati in mare dalle navi delle organizzazioni umanitarie rappresentano il "cuore" disumano e criminale della cultura politica di un governo che indica negli immigrati il capro espiatorio imitando sempre più da vicino gli orrori del ventennio fascista.

La scelta di disobbedienza annunciata dai sindaci di alcune importanti città rappresenta un fatto politico e di civiltà che deve essere sostenuto.

È da incivili e disumani, infatti, lasciare la gente in mare; è da incivili e disumani negare il permesso di soggiorno a migliaia di profughi che hanno già ricevuto la protezione umanitaria per lasciarli in balia di se stessi senza più aiuti e consegnarli deliberatamente alla clandestinità in balia di schiavisti e della malavita.

Chiediamo ai sindaci del vicentino di garantire ai richiedenti la residenza anagrafica, con la possibilità di fruire dei servizi sanitari e sociali fondamentali, cioè un minimo di sicurezza senza il quale è impensabile qualsiasi percorso di integrazione.

Facciamo appello alla cittadinanza, alle forze politiche democratiche, alle organizzazioni sindacali, al mondo

dell'associazionismo e del volontariato perché sia rafforzata la mobilitazione concreta in solidarietà di chi ne ha bisogno, sulla base dei principi e dei valori della nostra Costituzione. È necessario la ripresa di un percorso che riporti all'ordine del giorno il tema della giustizia sociale e del riscatto delle classi popolari dopo decenni di sconfitte e di immiserimento. Ed è necessario più che mai sconfiggere la guerra tra poveri, tra lavoratori che questo governo sta fomentando.

Il Decreto Sicurezza ci costringerà alla disobbedienza, visto che qualsiasi manifestazione sarà considerata come occupazione. Occuparemo le strade, le piazze, le scuole, le case, i tetti delle fabbriche e le fabbriche se necessario per la tutela dell'ambiente, della salute, del diritto allo studio, alla casa, al lavoro e alla pensione dignitosa. Per questo disobbidiremo al decreto Salvini e ci atterremo a quanto dettato dalla Costituzione.. Questo governo dovrà preparare nuove carceri perché quelle già esistenti e sovraffollate, non saranno in grado di contenere tutto un popolo.



BREVE FLASH SULLE CAUSE DEL DL 113/2018 sulla SICUREZZA

Con il decreto 113/2018, convertito in legge, ci troviamo di fronte a nuove regole che impediscono il rinnovo del permesso di soggiorno e il ritiro dello stesso; il rinnovo della protezione umanitaria per i migranti che ne hanno diritto. Questa legge genera e genererà circa 60mila irregolari in due anni. I nuovi clandestini non potranno essere rimpatriati nei Paesi di origine, sia per mancanza di fondi, sia per mancanza di accordi bilaterali con i governi di Paesi di provenienza. Saranno gli schiavi del lavoro nero e alla mercé della malavita. Si riverseranno nelle strade del nostro territorio senza diritti, senza tutele e la possibilità di assistenza sanitaria, di scolarizzarsi e lavorare regolarmente. Questa legge alimenta la delinquenza, il lavoro nero, lo sfruttamento del lavoro e la prostituzione; rende un popolo invisibile. Queste persone saranno gli invisibili, oggetti da usare e far scomparire, gettare, una volta non più efficienti. Le Amministrazioni Comunali con poche risorse e mezzi, si troveranno in solitudine a rispondere ad una emergenza, a doversene fare carico.



IL BAFFO ROSSO

www.prc-federazione.vicenza.it - www.facebook.com/rifondazionecomunista.vicenza

QUANDO LO STATO OLTRE CHE UCCIDERE CINICAMENTE RIDE

E.Z.



Mercoledì 16 gennaio al circolo operaio Pettinà di Schio la Federazione Provinciale del Partito della Rifondazione Comunista ha organizzato una visione collettiva del film "Sulla

mia pelle".

Il film, di Alessio Cremonini e interpretato magistralmente da Alessandro Borghi, svela la dolorosissima vicenda del giovane geometra Stefano Cucchi pestato dai carabinieri che lo avevano fermato e tratto in prigione perchè in possesso di alcune dosi di droga.

Grazie alla tenacia della sorella Ilaria e al suo avvocato, la spessa cortina omertosa, fatta di disinteresse, non ricordo e

atti pubblici deliberatamente falsi e devianti, sta a poco a poco frantumandosi scoprendo una violenta e desolante realtà che vede implicati cinque carabinieri, rinviati a giudizio dalla procura di Roma.

Sappiamo bene che non si tratta di casi isolati: le morti del giovane Federico Aldrovandi, di Giuseppe Uva sono altri esempi di morti violente del tutto analoghe che vedono implicate le forze dell'ordine.

E' di qualche giorno fa la notizia del tunisino fermato a Empoli dalle forze dell'ordine e deceduto dopo un malore mentre si trovava ammanettato perchè aveva dato in escandescenza. Proprio su questo episodio è intervenuto cinicamente e in modo disumano il Ministro degli Interni, Matteo Salvini: "Se i poliziotti non possono usare le manette, che fanno, offrono cappuccio e brioche?"

In Italia il problema della violenza attuata verso i cittadini in stato di fermo dalle forze dell'ordine esiste. Purtroppo di Stefano Cucchi ce ne sono tanti, ma di famiglie Cucchi che accendono con tenacia l'attenzione mediatica ce ne sono poche.

UN RICORDO DI ROSA LUXEMBURG

E. DF



Quest'anno ricorre il centenario dell'assassinio di Rosa Luxemburg, rivoluzionaria e comunista di origine polacca, uccisa a Berlino il 19 gennaio 1919 con Karl Liebknecht, con l'accusa di essere gli ispiratori dell'insurrezione passata alla storia con il nome di "moti spartachisti".

Il 4 gennaio 1919 erano scoppiate a Berlino violente proteste contro l'esonero di Emil Eichorn, il capo della polizia della città. L'esonero era stato ordinato dal ministro degli interni, perchè Eichorn era ritenuto troppo "indipendente" rispetto al governo. Le proteste, durate una decina di giorni, sfuggirono al controllo dei suoi stessi organizzatori. I manifestanti, alcuni con le armi in pugno, eressero barricate e occuparono diversi quartieri della capitale. L'11 gennaio il cancelliere Ebert decise per l'intervento armato, facendo affluire nella capitale reparti militari e membri dei "freikorps", milizie volontarie di orientamento reazionario. Tre giorni dopo, il 14 gennaio, gli spartachisti vennero sconfitti e "l'ordine tornò a regnare a Berlino."

Il 15 gennaio 1919, Rosa Luxemburg e Karl Liebknecht vennero arrestati. I militari avevano avuto l'ordine di ucciderli, perchè non arrivassero vivi al processo. Liebknecht fu il primo ad essere eliminato nel trasporto alla prigione. Rosa Luxemburg venne prima ferita gravemente da un soldato col calcio del fucile, poi fu finita con una revolverata. Il suo corpo venne gettato in un canale alla periferia di Berlino. Il cadavere venne

ripescato solo il 31 maggio. Le vittime della repressione furono 33. Quasi tutti uccisi "mentre tentavano la fuga".

I due assassini della Luxemburg furono processati e condannati a pene ridicole, ma dopo qualche giorno di carcere vennero scarcerati e successivamente amnistiati.

Rosa Luxemburg era contraria all'insurrezione, ma non aveva voluto per nessuna ragione disertare il suo posto. Qualche mese prima, presagendo quello che le sarebbe successo, mandando le condoglianze a degli amici che avevano perduto il figlio in guerra, aveva scritto: "Tutti noi siamo soggetti alla cieca sorte, e mi conforta soltanto il pensiero che forse anch'io presto sarò spedita nell'al di là - forse da una pallottola della controrivoluzione che da tutti i lati è in agguato".

E la "cieca sorte" volle che fosse proprio l'iniziativa dei lavoratori a costarle la vita: Rosa volle rimanere in mezzo ai berlinesi in rivolta, anche dopo che l'incitamento all'assassinio dei capi spartachisti fu diffuso persino dalle colonne dei giornali governativi e affisso sui muri.

Della Luxemburg ricordiamo non solo i suoi scritti teorici di grandissimo valore, in particolare quelli sull'imperialismo e sul militarismo, ma anche le sue analisi profetiche sul rischio di degenerazione "opportunistica" della socialdemocrazia, che poteva portare (come è successo) i socialisti occidentali alla totale capitolazione, e i suoi "avvertimenti" continui ai comunisti russi di non sostituire il potere dei lavoratori con quello del partito, perchè il potere del proletariato, in quanto principio della democrazia socialista, è "il potere di tutta la classe operaia e non del partito".

Scrisse di lei Clara Zetkin: "Questa persona eccezionale riuniva in sé la letizia del bimbo più lieto, la tenerezza della donna più tenera, la serietà e la forza intellettuale dell'uomo più serio".